

Un vero Rinascimento tecnologico e culturale alla base del boom delle due lancette

La bella orologeria? Finiture e meccanica

La differenza la fanno i nuovi materiali hi-tech



di SIMONETTA SUZZI

TECNOLOGIA, quadranti rifiniti, casse importanti: dallo sportivo al pluricomplicato l'orologio piace grande, performante, con un che di innovativo, ma anche tradizionalmente elegante.

Mai come quest'anno l'alta orologeria si è lanciata in ardite realizzazioni dal punto di vista tecnico, che sovvertono i più tradizionali canoni dell'orologeria più classica. Se si guarda, a esempio, al C1 Tourbillon Gravity di Concord, ecco che le regole costruttive della complicazione per eccellenza (da sempre ricercata e amata dagli appassionati) vengono completamente stravolte. La gabbia del tourbillon, infatti, è posizionata fuori dal quadrante e addirittura esternamente alla cassa.

Tecnica in primo piano, dunque, ma non solo. Quest'anno, infatti, si può notare un grande interesse verso l'orologeria sportiva, e verso i cronografi in particolare, che affermano il

BULGARI

Completamente rinnovato il Diagono Calibro 303, cronografo automatico di manifattura. 8.700 euro

loro appeal sia per il buon rapporto qualità/prezzo che per l'utilizzo pratico di questa funzione. Lo dimostra la fioritura di modelli, da quelli di stampo hi-tech e dal design di grande impatto, come il Crono Sport di Custos, che svela ingranaggi e rotismi dalle trasparenze del quadrante, a quelli legati alle sponsorizzazioni sportive, come il Big Bang di Hublot dedicato ai prossimi Europei 2008 di calcio, pensato per registrare i tempi delle partite, oltre che i 15 minuti dei tempi supplementari. Molto apprezzati anche i cronografi di stampo più classico, dove raffinati det-



GUSTOS

Challenge Chrono Black, acciaio, automatico, quadrante scheletrato. Costa 10.300 euro

HUBLLOT

Big Bang "Euro 2008", ufficiale degli Europei di calcio, quadrante in ceramica. Costa 11.780 euro

MB&F

L'Horological Machine N. 2 è realizzata dalla Max Büsser & Friends. Le funzioni del movimento meccanico a carica automatica sono di Jean-Marc Wiederrecht. Costa 49.000 euro



ZANNETTI

Dual Time "Full Sky", gmt automatico, quadrante in osso inciso e dipinto a mano. Costa 3.200 euro

tagli di stile si mescolano a elementi più dinamici e sportivi e a meccaniche di precisione. E il Diagono Calibro 303 di Bulgari, in acciaio con la lunetta in oro bianco, ne è un più che degno rappresentante. Quello che caratterizza la maggior parte di questi esemplari, comunque, sono casse di grandi dimensioni, che risultano sempre più affermarsi e incontrare il gusto del pubblico, e quadranti curati fin nel minimo particolare.

I pluricomplicati hanno sempre la loro attrattiva, sia che si evolvano nel campo dell'innovazione tecnologica e nella sperimentazione di nuovi materiali, sia che rimangano su stili più tradizionali. La scelta è perciò ampia, da modelli come l'AMVOX3 Tourbillon GMT di Jaeger-LeCoultre, che inseri-

sce in un'aggressiva cassa in ceramica nera dispositivo tourbillon e secondo fuso orario; a un più "convenzionale" Patek Philippe calendario perpetuo istantaneo e finestrino con aggiunta di tourbillon e ripetizione minuti, in platino. Cresce dunque l'attenzione verso la ricerca di materiali più innovativi, come il titanio o la fibra di carbonio, ma acquista un peso sempre maggiore anche l'oro rosa, che viene adottato ad esempio sul Tourbillon Mystère di W.C. o sul Cronografo Overseas di Vacheron Constantin, nonché il ritorno delle orologerie artigiane dei quadranti smaltati, dal nuovo Ore del Mondo, sempre di Patek Philippe, ai decori in smalto policromo del gioielliere e orologiaio romano Zannetti, che sul Regent Dual Time Full-Sky propone un'artistica rappresentazione del cosmo, con tanto di pianeti, satelliti e stelle.

Menichini Gioiellieri
DAL 1865

- BAUME & MERCIER
- CHIMENTO
- Chopard
- DUNHILL
- Favero
- Gucci
- JAEGER-LECOULTRE
- GEORG JENSEN
- LANCASTER Italy
- Memphis Bellè
- PIAGET
- TCM TERRA CIELO MARE
- VICTORINOX SWISS ARMY
- VILLA
- CALGARO
- MOMO DESIGN
- RAYMOND WEIL GENEVE
- RAID
- FORTIS since 1912 swiss



Menichini Gioiellieri: dalle origini a oggi.

Giacomo Menichini, proveniente da Chieti, dove l'arte orafa ha tradizioni antichissime, il 31 maggio 1865 riceve la Patente di Maestro d'Arte Orafa dall'antica corporazione "Università e Nobil Collegio degli orafi dell'Alma città di Roma" e lavora da orefice al numero 2 di Via Santa Maria della Tinta in Roma, l'attuale Via Monte Brianzo.

Affiancano e poi proseguono l'attività familiare il fratello Nicola e suo figlio Ettore, il quale aggiunge l'attività di negozio di vendita al pubblico a quella originaria di laboratorio orafa. Gli affari prosperano e diventano internazionali, tanto che Ettore viene iscritto, insieme a sole altre due ditte romane, alla Camera di Parigi per il commercio estero.

Mentre l'attività è seguita da Ettore e dai due figli Mario e Renato, il 6 marzo 1930 l'azienda è fatta oggetto di un clamoroso furto, che ispirò anni dopo il film di Luigi Zampa "Ladro lui, ladra lei", interpretato da Alberto Sordi e Sylvia Koscina: due falsi carabinieri irrompono nel negozio di Via Principe Amedeo, sequestrano tutti i preziosi, arrestano e portano a Regina Coeli Ettore Menichini e si dileguano con il bottino! Solo qualche giorno dopo sono arrestati con parte della refurtiva e condannati al carcere.

In seguito al furto, la ditta si trasferisce in Via Cavour e poi al numero 74 di Piazza di Spagna, angolo Via Condotti, trasformandosi in "Mario e Renato, fratelli Menichini".

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, l'arrivo del boom economico degli anni 60 trova i fratelli Menichini pronti a offrire un'altissima gamma di prodotti di oreficeria, argenteria, orologeria ed accessori. Mario diventa, inoltre, Presidente della rifondata Associazione Orafa Romana, nonché Camerlengo dell'Università e Nobil Collegio degli orafi dell'Alma Città di Roma.

Ai fratelli si affianca nel 1968 Ettore, figlio di Renato, nel momento in cui l'attività si trasforma in gioielleria di lusso, grazie all'offerta di marchi internazionali prestigiosi di gioielli ed orologi, di cui è tuttora concessionaria. Il negozio si è nel frattempo - anno 1966 - spostato al numero 1 di Piazza di Spagna, dove ancora oggi Ettore, insieme ai due figli Renato e Riccardo, riceve la propria affezionata clientela di tutti i Paesi del mondo.

Attualmente la Gioielleria Menichini è un punto di riferimento per i gioielli di prestigio, distinguibili per l'accuratezza della lavorazione artigianale e l'assoluta novità proposta dal design orafa, e per gli orologi delle migliori marche internazionali.

ROMA - Piazza di Spagna, 1 - Tel. 06.679.14.03
www.menichinigioidellieri.com